

Report della CAMMINATA COLLETTIVA nei luoghi della rigenerazione: Ex macelli, Porta Pisana e Palazzo Ghibellino

28 ottobre 2023 ore 15.00-18.00

Sabato 28 ottobre 2023 si è tenuto il secondo incontro pubblico del percorso partecipativo Arno Vita Nova: move, live, learn. L'incontro con la cittadinanza si è svolto sotto forma di camminata collettiva: la cittadinanza è stata cioè invitata ad un sopralluogo guidato sui luoghi oggetto di intervento, insieme ai referenti tecnici dell'amministrazione comunale ed ai facilitatori responsabili del percorso partecipativo. Il percorso proposto ha toccato il complesso degli ex macelli, l'area di Porta Pisana e in fine Palazzo Ghibellino, cioè tre delle quattro aree di intervento interessate dalla strategia di rigenerazione urbana; è rimasta fuori la nuova passerella ciclo-pedonale sull'Arno, a cui è previsto di dedicare un incontro di approfondimento specifico.



Il percorso della camminata

Al fine di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini ed enti potenzialmente coinvolti e interessati dal progetto di rigenerazione urbana, l'evento è stato pubblicizzato attraverso vari canali:

- Comunicato stampa (26.10.2023)
- Invio mailing list da parte del Comune di Empoli
- Invio invito tramite whatsapp
- Post Facebook di resoconto dell'evento (28.10.2023)

L'appuntamento era fissato per le ore 15.00 davanti al complesso degli ex Macelli.

Al luogo di incontro si sono presentate circa 25 persone. L'incontro è stato condotto dai facilitatori di Simurg Ricerche, nelle persone di Daniele Mirani, Elena Canna e Olivia Tersigni.

Gli interventi previsti sono stati presentati, nel dettaglio tecnico, dall'Arch. Simone Scortecci, funzionario amministrativo dell'Ufficio Progetto di Innovazione Urbana del Comune di Empoli.

Per l'amministrazione comunale erano inoltre presenti la Dott.ssa Romina Falaschi, in qualità di Garante dell'informazione e della partecipazione, e la Dott.ssa Samanta Panelli, in qualità di Istruttore della comunicazione istituzionale e media. La Giunta Comunale era rappresentata dal Vicesindaco di Empoli, Fabio Barsottini.



Un cittadino consulta il pannello esposto davanti all'entrata del complesso degli ex Macelli. Foto di Gianni Nucci

È stato allestito un pannello con vario materiale informativo: una mappa degli interventi della strategia, una mappa dell'itinerario della camminata e il volantino con gli eventi programmati per Empoli Futura (il percorso coordinato con il processo partecipativo previsto per l'adozione del POC, Empoli POC). Inoltre, data l'impossibilità di aprire il complesso ai partecipanti per motivi di sicurezza, sono state esposte due foto aeree degli ex macelli e un prospetto delle proposte funzionali avanzate dal Comune, in modo da rendere più chiaro possibile la disposizione dei volumi del complesso.

L'incontro si è aperto con una presentazione, a cura di Simurg Ricerche, del percorso partecipativo relativo ai 4 interventi, illustrando in cosa consiste il percorso, quali sono gli appuntamenti previsti e quali metodologie verranno utilizzate per condurre il percorso partecipativo, nonché la modalità di svolgimento della camminata. La parola è stata passata all'Arch. Simone Scortecci, invitando i cittadini a prendere parola, ad avanzare proposte e obiezioni, e a chiedere informazioni e chiarimenti sia ai facilitatori che all'Amministrazione.

Scortecci ha quindi esposto la strategia territoriale e la sua coerenza con gli obiettivi del FESR, presentando, per ogni tappa del percorso, gli interventi proposti dal Comune.



Il facilitatore di Simurg Ricerche espone il percorso. Foto di Gianni Nucci

1. COMPLESSO DEGLI EX MACELLI:

La prima tappa dell'itinerario proposto, coincidente con il luogo di incontro, è stata il complesso monumentale degli ex Macelli. Il complesso, che rappresenta un esempio di architettura a destinazione d'uso produttiva del XIX secolo, è vincolato dalla soprintendenza delle Belle Arti; il restauro sarà quindi determinato, a livello strutturale, da tale vincolo.

Per quanto riguarda le funzioni che lo spazio dovrà svolgere, queste sono indicate di massima nel progetto di rigenerazione urbana presentato dal Comune di Empoli, e sono aperte alla discussione con la cittadinanza per la loro definizione. L'Arch. Scortecchi ha illustrato le idee pensate dal Comune (mostrate anche dal prospetto affisso al pannello), sintetizzabili come segue:

1. Mercato (gastronomico e/o artigianale), per valorizzare le produzioni locali
2. Social Housing
3. Attività di supporto all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro (aule per formazione e laboratori)



Fonte Bing Maps © 2023 Microsoft

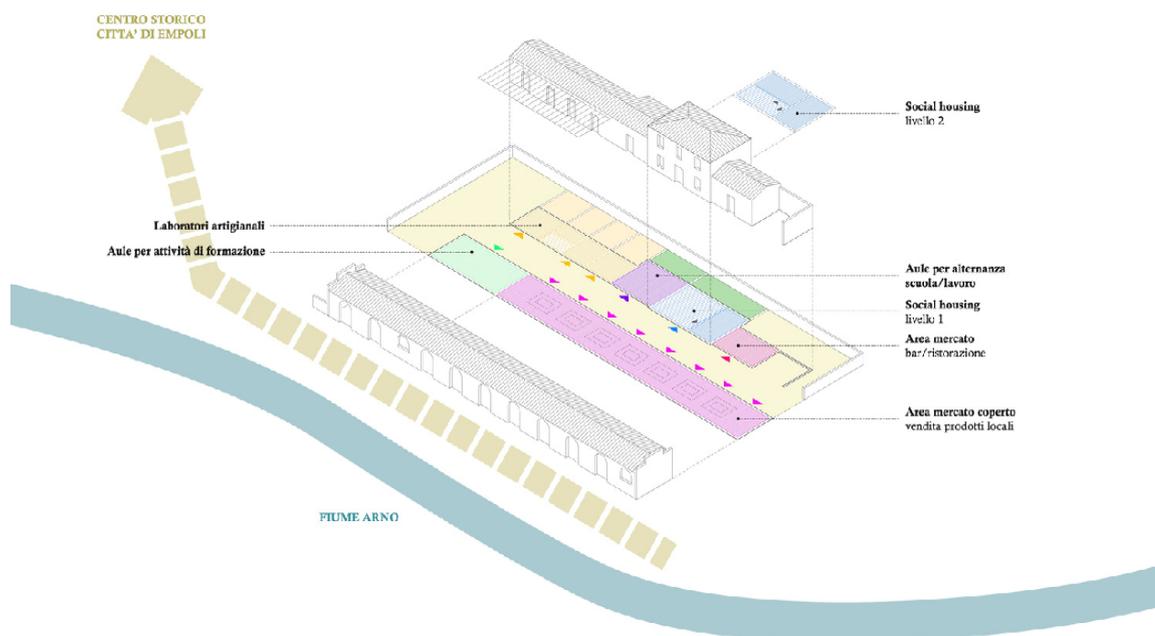
In seguito alla presentazione di Scortecci, si è quindi lasciata la parola alla cittadinanza; di seguito si dà un breve resoconto delle idee emerse e delle criticità evidenziate.

Un primo problema sollevato è stato quello della viabilità e dei parcheggi: secondo alcuni abitanti del quartiere, le attività pensate dal Comune, come l'apertura di un mercato rionale e le attività di formazione, attireranno ulteriore traffico e, di conseguenza, peggiorerà il problema dei parcheggi nel quartiere ovest. È emerso il timore che il quartiere, in questo modo, non beneficerà degli interventi di rigenerazione, ma, al contrario, sarà reso ancora più invivibile ai residenti.

E' emerso anche il tema dell'attuale presenza del presidio ASL che attualmente costituisce un forte attrattore di traffico nella zona. Tuttavia viene segnalato che è previsto entro un anno circa lo spostamento del distretto sanitario

Per evitare questo rischio, un cittadino illustra la proposta di un sistema di parcheggi sotterranei elettrici, anche piccoli, alle porte della città, sul modello di Firenze.

Una curiosità sollevata riguarda le funzioni di social housing, in particolare se potranno essere incluse anche strutture di accoglienza per anziani (RSA, centri diurni, etc.). L'idea, secondo l'Arch. Scortecci, può essere presa in considerazione; rientrerebbe tuttavia più nelle corde del progetto prevedere un tipo di accoglienza attiva e legata al mondo del lavoro, ad esempio creando occasione di scambio e formazione, in particolare nell'ambito di rilancio delle tradizioni artigianali: il sapere della persona anziana, in questo modo, verrebbe trasmessa a quelle più giovani, contribuendo a far vivere la tradizione e, allo stesso tempo, a fornire un ruolo socialmente attivo alla persona anziana che non è più solamente "assistita".



Concept dell'intervento del Comune di Empoli

Viene manifestato il desiderio di uno spazio aperto, che crei occasione di incontri e scambi. Questo spazio, specificano i referenti tecnici e i facilitatori, è comunque presente tra i due blocchi del complesso, dove sarà possibile pensare a una funzione di "piazza".

Un'ulteriore criticità riguarda il punto di ristoro/bar immaginato dal Comune in uno degli ambienti attigui all'area del mercato: questo potrebbe infatti essere superfluo, data la presenza di altri 3 bar negli isolati accanto. Una soluzione avanzata è quella di dare in gestione a una delle attività già esistenti.

Infine, viene proposto di non limitare le attività legate al lavoro al solo ambito dell'artigianato, ma destinare gli spazi anche a funzioni di incubatori per start-up e nuove imprese, creando eventualmente anche spazi di coworking.

Un partecipante ha invitato a valorizzare, oltre alla struttura degli ex macelli, anche il lungarno ad essa attiguo, ricordando come in passato tali spazi verdi venissero usati dagli empolesi per passeggiate e picnic, cosa ad oggi non più possibile per il degrado dell'area.

Un'altra proposta riguarda la possibilità di ospitare presso gli ex macelli l'associazione archeologica che si occupa della barca romana scoperta in Arno nel 1982 (non recuperata per mancanza di risorse).

2. PORTA PISANA:

Dal complesso degli ex Macelli, l'itinerario ha preso avvio verso piazza Matteotti, svoltando quindi su via Marchetti fino a via Lavagnini, che è stata percorsa in direzione di Porta Pisana.



Discussione di fronte a Porta Pisana. Foto di Gianni Nucci

Il tratto di via Lavagnini che precede Porta Pisana si presenta come degradata, priva della pavimentazione che caratterizza il resto del centro storico. La pavimentazione della via è, del resto, parte degli interventi presentati alla Regione. Giunti a Porta Pisana, seconda tappa della camminata, l'Arch. Scortecci ha presentato la situazione dell'antico passaggio, ormai ridotto a rudere, ed ha esposto brevemente il progetto pensato dal Comune, lasciando subito la discussione aperta, dal momento che per questo sito il progetto presenta idee di massima, ma l'intervento resta per lo più aperto ai suggerimenti della cittadinanza.

L'intera zona viene percepita come molto degradata e poco sicura, sia dai residenti del quartiere che, più in generale, dai cittadini. La maggior parte dei locali ad uso commerciale sono chiusi o sono utilizzati come magazzino. Quando, il pomeriggio, chiudono i pochi negozi restanti, le strade si svuotano e si presenta uno scenario che viene definito "da coprifuoco".

Inoltre, le strade sono strette e prive di marciapiede; il passaggio delle macchine rende quindi poco sicura la fruibilità pedonale (attualmente le macchine passano anche nel varco della Porta, dove il transito sarebbe vietato). Una delle cittadine presenti, residente nella zona, afferma che quando la zona era solo pedonale era decisamente più vivibile.

La soluzione di rendere la zona pedonale, eliminando il traffico motorizzato, viene percepita come una proposta efficace, in grado di far rinascere il quartiere.



Elaborazione a cura di Simurg Ricerche su fonte Bing Maps © 2023 Microsoft

Un'ulteriore azione suggerita è quella far entrare Porta Pisana nel circuito turistico, in modo da aumentare il flusso di persone e di passaggio, pensando eventualmente a un percorso turistico esteso alla zona ovest del centro storico.

In linea con l'idea di interdire la zona al traffico motorizzato, e creare quindi un'area pedonale, viene avanzata la proposta della creazione di uno spazio verde, con arredi adibiti a creare un luogo di socialità (in particolare attraverso l'installazione di panchine disposte circolarmente). A tale riguardo, l'Arch. Scortecci ha fatto notare la presenza di uno spazio verde presente in piazza XXIV Luglio, poco distante dalla Porta, domandando quindi se l'eventuale installazione di un ulteriore giardino pubblico non costituisca un "doppione". La cittadinanza ha risposto negativamente, suggerendo al contrario la possibilità di creare un percorso verde circolare tracciato attorno alle antiche mura.

Il gruppo ha quindi ripreso il cammino, svoltando in via Del Papa, che presenta una situazione analoga e speculare rispetto a via Lavagnini, e che rientra anch'essa nel progetto di rigenerazione urbana presentato dal Comune, in particolare attraverso la ripavimentazione.

3. PALAZZO Ghibellino



Il gruppo riunito di fronte a Palazzo Ghibellino. Foto di Gianni Nucci

Il gruppo è infine giunto a piazza Farinata degli Uberti, cuore del centro storico di Empoli dove si trova il Palazzo Ghibellino. Il Palazzo, che rappresenta un luogo importante per la storia della città, è attualmente utilizzato solo negli ambienti al pianterreno dal Circolo Amatori Arti Figurative, mentre i piani superiori sono vuoti. L'intero edificio si presenta come fatiscente e in stato di semi abbandono.

Anche per quest'ultima tappa la discussione è stata aperta dalla presentazione del progetto pensato dal Comune di Empoli, che propone la destinazione degli spazi ad uffici comunali di accesso ai servizi da parte del pubblico.

La proposta è stata in parte accolta dai presenti, focalizzando in particolare le funzioni nell'apertura dell'Ufficio Turismo e/o dell'URP.

I cittadini hanno tuttavia suggerito ulteriori funzioni: l'allestimento di spazi di socializzazione, soprattutto al chiuso, dove i cittadini possano passare il tempo libero per incontrarsi, leggere il giornale, etc.: in questo modo, le funzioni di socialità assicurate da una piazza possono essere svolte da un posto coperto durante le giornate fredde o piovose; uno spazio per il rimessaggio delle bici in sicurezza (evitando di doverle lasciare in giro, attaccate a cancellate e pali della luce); gli ambienti interni potrebbero anche svolgere una funzione culturale, attraverso l'apertura di una sala di cinema d'essay o la creazione di un polo museale multidisciplinare.



Il gruppo viene fatto entrare nella corte interna di Palazzo Ghibellino. Foto di Gianni Nucci

Dopo una prima discussione, il sopralluogo è proseguito all'interno della corte del palazzo. L'idea del Comune è di aprire la corte come piazza interna e spazio di socializzazione, mentre i piani superiori, dove corrono dei ballatoi, potrebbero essere destinati agli uffici comunali. I referenti comunali hanno inoltre sottolineato come l'idea progettuale abbia fundamentalmente due obiettivi principali: recuperare il bene architettonico e renderlo funzionale ai bisogni cittadini.

All'interno dei locali al piano terra è attualmente attivo il Circolo Amatori Arti Figurative; molti dei soci, oltre alla presidenza, erano presenti in sede e hanno manifestato una forte preoccupazione per le sorti del Circolo, esprimendo la volontà di rimanere nell'edificio; l'intero Palazzo, secondo la rappresentanza del Circolo (peraltro assai numerosa), dovrebbe rimanere uno spazio a vocazione artistica, essendo l'unico luogo che offre attività culturali ad Empoli. Le sale del Circolo sono state gentilmente aperte e fatte visitare.

Una volta usciti dal Palazzo Ghibellino, il gruppo si è sciolto, e i lavori sono terminati alle ore 17.45 circa con l'invito a partecipare ai prossimi eventi in programma.